
NOVARA – PALAZZO VESCOVILE

Indagini sui litotipi e sugli intonaci

Nel corso del restauro dell'antico Palazzo Vescovile di Novara, Syremont è stata incaricata di approfondire i problemi conservativi dei materiali costitutivi l'opera: a tale scopo sono stati esaminati campioni sia di materiali lapidei prelevati da alcune colonne e da capitelli interessati al restauro stesso, sia di intonaci provenienti in particolare dal loggiato del Vescovo Speciano.

Scopo delle indagini era quello di fornire indicazioni sulla natura dei materiali, sul loro stato di conservazione e di fornire di conseguenza indicazioni sulle operazioni conservative.

Lo studio dei materiali lapidei ha permesso di distinguere tra rocce di tipo sedimentario e rocce di tipo metamorfico, tutte però di tipo calcareo: questo dato assume notevole importanza nel contesto della conservazione e manutenzione del monumento, in quanto tutti questi materiali

sono particolarmente sensibili alla aggressione chimica in ambiente fortemente inquinato: l'indagine ha messo in evidenza forti fenomeni di solfatazione con irrimediabile perdita di materiale superficiale.

Migliore è risultato lo stato di conservazione degli intonaci nei quali, ad eccezione dei solfati, non sono stati rilevati quantitativi significativi di sali solubili. Dal punto di vista stratigrafico è stata evidenziata la successione degli interventi di intonacatura. Sono stati individuati infine strati sottili di scialbatura alternati a depositi di ricarbonatazione.

In particolare nel campione proveniente dal loggiato del Vescovo Speciano è stato rinvenuto uno strato pittorico a base di ocre rosse, applicato con tecnica a fresco ed intercalato a due stesure di scialbatura.

